

Giovedì 24 Dicembre	Ore 8.10 Lodi Confessioni 9.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00 Ore 20.00 Santa Messa solennemente cantata
Venerdì 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE	Ore 10.00 Santa Messa solennemente cantata Ore 18.00 Santa Messa Vespertina
Sabato 26 DICEMBRE SANTO STEFANO	Ore 10.00 Santa Messa Ore 17.30 S. Rosario - Ore 18.00 Santa Messa
DOMENICA 27 DICEMBRE SACRA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	Ore 10.00 Santa Messa def.ti: Fam. Grosselle e Zecchin; Giulio, Giuliana e Pietro; Bruna e Guerrino
Lunedì 28 Dicembre	Santi Innocenti
Martedì 29 Dicembre	Ore 8.10 Lodi - San Tommaso da Becket
Mercoledì 30 Dicembre	Ore 8.30 Santa Messa
Giovedì 31 DICEMBRE SAN SILVESTRO - PAPA	Ore 8.10 Lodi Ore 18.00 Santa Messa con il canto di ringraziamento del TeDeum e Memoria di tutti i defunti del 2020 def.ti: Zambon Roberto
Venerdì 1 GENNAIO AUGURI DI BUON ANNO 2021	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO Giornata Mondiale della Pace Ore 10.00 Santa Messa Ore 18.00 Santa Messa
Sabato 2 Gennaio	Ore 17.30 S. Rosario Ore 18.00 Santa Messa
DOMENICA 3 GENNAIO	Ore 10.00 Santa Messa
Lunedì 4 Gennaio	
Martedì 5 Gennaio	Ore 8.10 Lodi Ore 18.00 Santa Messa
Mercoledì 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE	Ore 10.00 Santa Messa Giornata Mondiale dell'infanzia missionaria
Giovedì 7 Gennaio	Ore 8.10 Lodi
Venerdì 8 Gennaio	Ore 18.00 Santa Messa
Sabato 9 Gennaio	Ore 17.30 S. Rosario Ore 18.00 Santa Messa def.ti: Gallana Dario, Gattazzo Guglielmo e Flavio
DOMENICA 10 GENNAIO	Ore 10.00 Santa Messa def.ti: Zerbetto Maria e Fam. Manin Guido, Busolin MariaEmma e Fam. Bovo, Fam. Sanguin-Bonato



Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Monselice

ANNO PASTORALE 2020/2021
LA CARITÀ NEL TEMPO
DELLA FRAGILITÀ
TEL. PARROCCHIA 0429.73316
DON ALDO 339.348.8980
2 SETTIMANE:
DAL 24 DICEMBRE AL 10 GENNAIO
N. 24/2020

AUGURI DI BUON NATALE 2020

Buon Natale a tutti voi carissimi parrocchiani. Buon Natale agli anziani e ammalati, alle



famiglie che si prendono cura dei bambini, ai ragazzi, e ai giovani spesso invisibili. Un grazie a chi ha a cuore la parrocchia e ne è attenta nelle sue numerose necessità spirituali, liturgiche ed economiche. Viviamo questo Natale, nonostante la sofferenza che grava sulle spalle di molte persone alle prese con la pandemia. **“Gesù nasce da un seme d’amore che germoglia nel cuore di ogni uomo”.** E’ il miracolo dell’amore di Dio, che fa germogliare e fa crescere ogni seme di bene sparso sulla terra. E l’esperienza di questo miracolo d’amore ci fa essere ottimisti, nonostante le difficoltà, le sofferenze del tempo presente. La vergine Maria, che ha accolto come “terra buona” il seme della divina Parola, rafforzi in noi questa fede e questa speranza.

La vergine Maria, che ha accolto come “terra buona” il seme della divina Parola, rafforzi in noi questa fede e questa speranza.

AUGURI DI BUON ANNO 2021

Non mi voglio paragonare a Don Marco che incontra i malati covid all’interno dell’ospedale di Schiavonia usando non farmaci ma prestando la voce a chi, intubato e sotto ossigeno, non ha la forza di pregare o le sue mani per accarezzarli a nome dei familiari. Ma l’incontro con i malati e anziani, in questo Natale è stato completamente diverso da quello degli anni scorsi. In primis un grazie sincero a tutti i familiari per la dedizione e il tempo che donano ai loro congiunti, per la pulizia, per il cibo, per l’affetto, per il tempo che dedicano - h24 - ecc.. Ma quello che più mi ha quasi portato alla commozione e alle lacrime sono state due persone alle quali non ho potuto avvicinarmi e di aver pregato davanti il cancello di casa o davanti alla porta chiusa. La tristezza nel loro viso, la sofferenza di non poter scambiare qualche parola, ricevere la S. Comunione. C’è stata la comunione di desiderio o spirituale che oltrepassa ogni barriera fisica. Nel frattempo, consentitemi di augurare ancora una volta a tutti voi di trascorrere un sereno Natale in attesa del nuovo anno, con la sempre più certa speranza di stare per lasciare alle nostre spalle questo difficile anno che tanti di noi ha colpito, anche negli affetti più cari.

Buon Natale e Buon Anno 2021



AUGURI DEL VESCOVO

Qualche giorno fa, prima del coprifuoco, sono andato a camminare nelle vie e nelle piazze di Padova. Tutto era fermo, la città era vuota, le attività chiuse.

Il buio silenzioso di queste sere rappresenta alcuni degli stati d'animo che ci abitano in questo tempo di pandemia.

In questo tempo di Covid, nel cuore di tanti anziani, di tante persone che hanno forti preoccupazioni per il lavoro, per la salute e che sono in difficoltà, c'è buio. Le luci che abbelliscono "magicamente" i palazzi del centro storico a Padova, come in tante altre città d'Italia, cercano di rimediare un pochino a questo buio e a queste preoccupazioni, offrendoci immagini di bellezza e sensazioni di "normalità". Ma non basta.

È un'altra la luce che stiamo cercando e che questo Natale ci porta, una luce più profonda, quella che illumina il senso della nostra vita, che ci riscalda anche nelle nostre sofferenze. Stiamo cercando una luce che ci sia di consolazione sicura e che ci dia speranza. Ecco che quest'anno il Natale, al di là di quello che ci sarà concesso per le celebrazioni, sarà un Natale ancora più vero, ancora più importante, perché noi attendiamo questa luce che illumina veramente il nostro cuore, illumina la nostra mente, dà speranza e senso alla nostra vita.

Il Signore Gesù appare come luce, luce nelle tenebre. Attendiamo e accogliamo la sua venuta. Ascoltiamo la sua parola.

Vorrei augurare a tutti voi che il Signore porti, con questa celebrazione del Natale, innanzitutto una forza d'animo capace di reggere anche nelle difficoltà, una forza d'animo che nasca dalla nostra fede in lui e che ci permetta di combattere, di resistere, di mantenere la nostra strada, le nostre certezze. Una forza che ci permetta di scoprire che ci sono sempre nuovi "altri" con i quali stringere relazioni di solidarietà.

Inoltre vorrei chiedere al Signore, in questo Natale, che ci porti serenità in mezzo a tante difficoltà; la serenità è il dono per chi si sa nelle mani del Signore comunque, anche nei momenti difficili, anche nel momento della morte. Anche lo sguardo sereno e il sorriso sono un dono per le persone che sono in angoscia.

Infine vorrei che il Signore ci aiutasse a percepire che la nostra vita non può fermarsi nell'orizzonte limitato di questo tempo.

Noi abbiamo una speranza più grande, noi speriamo in quelle strade che il Signore ci ha aperto, in quella luce che il Signore ci ha offerto per illuminare il nostro cammino.

A tutti auguro "buon Natale" all'insegna di questo dono che accogliamo e che ci porta forza interiore, serenità nell'animo e una speranza che sa guardare lontano, che sa guardare oltre le difficoltà, la sofferenza, le fatiche che stiamo vivendo.

Buon Natale a tutti, il Signore vi porti la sua luce!

Claudio Cipolla, vescovo

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA 54° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2021:

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

Non c'è pace senza la cultura della cura

Alle soglie del nuovo anno, desidero porgere i miei più rispettosi saluti ai Capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà. A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati.

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».

Per educare alla cultura della cura

La promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono la scuola e l'università, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della comunicazione sociale. Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».

